



## Giovani violenti: dove sono gli adulti?

di Roberto Comparetti

«Vorrei dire ai giovani, a nome di tutti noi adulti: scusateci se spesso non vi abbiamo dato ascolto; se, anziché aprirvi il cuore, vi abbiamo riempito le orecchie».

Sono parole di Francesco alla Messa di chiusura del recente Sinodo dei Giovani. Basterebbero queste poche frasi per capire quale grado di responsabilità hanno avuto, e continuano ad avere, gli adulti verso i giovani, specie se minorenni.

Il susseguirsi di notizie di cronaca che vedono protagonisti in negativo i giovani conferma come gli adulti, soprattutto quelli di riferimento, abbiano abdicato al proprio ruolo.

Paolo Crepet, psicologo, volto noto del piccolo schermo, lo ha più volte sottolineato. «Convinti che si possa crescere da soli - aveva dichiarato lo scorso mese di aprile, dopo l'ennesimo episodio di violenza ai danni di un insegnante - i giovani sacrificano alla comodità di un presente senza impegno un futuro che non si ottiene senza fatica. Occasioni che non tornano. Ma tutti sono vittime. Tutti sono colpevoli».

Considerazioni valide anche dopo i fatti di Carbonia e Senorbì: nel primo caso una docente è stata fatta bersaglio di lanci di

oggetti in classe, nel secondo invece un alunno è stato accoltellato da un compagno di scuola.

Due episodi che vanno ad aggiungersi ad altri del recente passato, saliti alla ribalta delle cronache, come ad esempio l'insegnante dell'alberghiero di Monserrato stesa da un pugno di un alunno, fatto avvenuto poco più di un anno fa. Non c'è altra istituzione, dalla sanità alla politica fino alla giustizia, nella quale si possa esercitare la prepotenza senza pagare dazio.

Il problema sta proprio in una sorta di impunità che contraddistingue questi episodi. Raramente si arriva a provvedimenti esemplari nei confronti non solo dei minori, ma soprattutto degli adulti ai quali i minori sono affidati.

Il vero problema sta proprio nell'assenza di adulti di riferimento, anche quando si tratta di genitori.

Poco meno di un mese fa, la notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre, quella che commercialmente viene chiamata di «Halloween», ha visto, anche a Cagliari, un ingolfamento del pronto soccorso degli ospedali cittadini, a causa dei troppi giovani in coma etilico, con genitori alzatisi prima dell'alba per andare a riprendere i

propri figli, reduci dall'ennesimo stordimento da festino.

Tra i giovani c'è chi ha affermato di ricorrere all'alcool perché «la droga costa troppo», come letto sulla stampa locale, e chi invece, adulto, non ha saputo dare spiegazioni al comportamento del proprio figlio. L'abuso di alcool e di droga sono segnali di un disagio e di una voglia di fuga da una realtà che evidentemente non piace.

Troppo spesso i genitori non dialogano con i propri figli, anche per mancanza di tempo. «Sempre più spesso - ha detto lo scorso 7 settembre all'udienza generale Papa Bergoglio - genitori e figli si incontrano a casa soltanto a sera, e la situazione è ancor più pesante per i genitori separati».

Per questo è necessario «recuperare con la responsabilità e il ruolo - ha aggiunto Francesco - anche un metodo. Che non potrà ridursi al «solo parlare» - «anzi, un dialoghismo superficiale non porta a un vero incontro della mente e del cuore» - ma sarà piuttosto «capire «dove» i figli sono veramente nel loro cammino».

Una possibile via d'uscita per gli adulti, grazie alla quale potrebbero riprendere in mano le proprie responsabilità educative.

@Riproduzione riservata

### In evidenza 2

#### Emergenza educativa:

Dopo gli episodi delle ultime settimane, con protagonisti gli studenti, si cercano soluzioni. Unire le forze per fare rete



### Territori 3

#### Missione a Quartu: chiusura positiva

Bilancio soddisfacente per i frati francescani dopo dieci giorni intensi all'insegna della preghiera e delle catechesi



### Diocesi 4

#### Veglia di preghiera per i poveri

La Basilica magistrale di santa Croce ha ospitato l'incontro a pochi giorni dalla Giornata mondiale voluta dal Papa



### Diocesi 5

#### Sestu: 39ma Scuola per catechisti

Inaugurato venerdì scorso il nuovo anno dell'iniziativa formativa, un riferimento per le parrocchie della zona



### Regione 8

#### Insularità: isole unite

Sardegna, Corsica e Baleari impegnate per veder riconosciuto il loro svantaggio. Appello alla Commissione europea



## Centrafrica attacco alla Curia vescovile

Quaranta due morti. È il bilancio degli attacchi attribuiti alla fazione Upc (Unité pour la paix en Centrafrique) dei ribelli filoislamici ex Seleka agli ordini del generale Ali Darassa, di etnia «peul», che giovedì scorso hanno attaccato l'episcopato e la curia, insieme alla cattedrale della diocesi di Alindao. Gli uomini del generale hanno assalito, saccheggiato e incendiato il campo di sfollati e ucciso donne e bambini», riferisce monsignor Juan José Aguirre Munos, vescovo di Bangassou, diocesi limitrofa a Alindao, ricordando che la missione cattolica accoglie circa 26mila sfollati. «Hanno dato alle fiamme la cattedrale dove hanno ucciso due sacerdoti. Subito dopo hanno lasciato entrare gruppi di giovani musulmani che hanno saccheggiato la casa episcopale e hanno dato alle fiamme il presbitero e il centro della Caritas. Di queste strutture rimangono solo i muri». Le violenze seguono la tragica scia dei raid delle scorse settimane nel Nord, nell'area di Batangafo, non lontano dalla frontiera con il Ciad, che avevano provocato morti e circa 10mila sfollati. Un fatto grave che ha avuto un'eco mediatica molto scarsa, segno dell'indifferenza che regna verso le minacce che i cristiani subiscono in tutto il mondo.





L'IMPORTANZA DELL'ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA; IN ALTO ALESSIO ONNIS

## Emergenza educativa: puntare su legami sani

Parla Alessio Onnis, educatore in una casa di accoglienza per minori. Centrale il ruolo della famiglia

DI ROBERTO COMPARETTI

«**M**ai abbassare la speranza». Ne è convinto Alessio Onnis, educatore in una comunità per minori, in riferimento alle notizie di cronaca con protagonisti in negativo i giovani. «L'emergenza educativa - afferma - è sempre stata tema di grande attualità. Ciononostante ci troviamo oggi effettivamente coinvolti in uno scenario davvero inquietante, specie per il grado di inconsapevolezza emotiva che lo accompagna, specchio di una società regno del "tutto è possibile" in cui non si sa come formare le giovani menti al senso del limite.

Mi è capitato di incontrare di recente lo sguardo di un ragazzo

che aveva appena ferito un'educatrice, e di cogliere per un attimo nei suoi occhi persi e sfuggenti una desolante disperazione. Era uno sguardo triste per l'incapacità che ne scaturiva di non riuscire a esprimere cosa stesse provando in quel momento: una barca in un mare agitato senza ancora. Era un ragazzo senza padre e nessun rispetto per la figura femminile. Ma quale orfanità diffusa mi ritrovo ogni giorno a "trattare" anche nei ragazzi che pur un padre ce l'hanno. Viviamo non solo l'epoca dell'evaporazione del padre, ma anche "L'Epoca delle passioni tristi", come l'ha definita Miguel Benasayag, filosofo e psicanalista argentino, che invita ad interrogarsi su quale strategia educativa converrà perseguire per prevenire questa deriva inesorabile. La risposta: di fronte al dilagare di queste passioni tristi, che caratterizzano l'esistenza dei nostri ragazzi, sempre più abbandonati ai loro nulla affettivi e digitali, dobbiamo corredarci di una prassi educativa governata dalle pas-

sioni gioiose: solo i legami sani salvano.

**Cosa significa?**

Solo la gioiosa passione può veramente conquistare il cuore dei ragazzi. Il punto è: come si fa a riempire il serbatoio quotidiano di passioni gioiose per arrivare a varcare la soglia di quell'aula scolastica col sorriso sul volto? È questa la grande responsabilità. Già Socrate esortava a quella cura di sé che si pratica in un lento e progressivo cammino di ascesi e addita un percorso complesso, non certo riferito ad un'individualità chiusa ed egoista ma tutto proteso verso l'universale esistente in ogni singolo uomo. Si gioca tutto in uno sguardo che sa osservare e sintonizzarsi empaticamente col ragazzo, ma allo stesso tempo non si aspetta nulla da lui. Ci si apre all'accoglienza dei suoi bisogni con grande umiltà e rispetto per la conquista della propria libertà. E poi c'è il lavoro di squadra: "Quello che so fare io tu non lo sai fare, quello che sai fare tu io non lo so fare, ma in-

sieme faremo cose grandi" come diceva Madre Teresa.

**Difficile quindi fare l'insegnante?**

Per gli educatori improvvisati e tanto più per gli insegnanti sguarniti di strumenti educativi e tendenti all'isolamento sono tempi duri, destinati ad essere sbrantati dal branco. Va detto che tutti possono insegnare, cioè "lasciar segno nell'anima di un ragazzo" (anche l'Isis ha la sua pedagogia), ma non tutti possono svolgere la professione dell'insegnante. L'insegnamento come l'educazione è un'arte, è una professione diversa dalle altre, né migliore né peggiore, particolare perché "è un fatto di cuore" come diceva don Bosco. Richiede quindi passione, attenzione, flessibilità e capacità di adattamento, voglia di migliorarsi e di superare criticità e momenti di stallo. Ma vorrei dire di più: il cuore, cioè il motore di ogni evento educativo, serve quanto basta ma non è sufficiente. Occorrono competenza e padronanza delle situazioni, controllo e conoscenza di strategie e metodologie efficaci, non solo didattiche ma di gestione dei gruppi, di educazione sesso-affettiva.

**Quale è il ruolo delle famiglia in situazioni di questo tipo?**

Parlando da genitore sul ruolo che dovrebbe avere la famiglia dico che non bisogna mai abbassare la speranza, perché il guaio più grosso sarebbe smettere di credere nella scuola, negli insegnanti e nei nostri figli. Disattendendo le nostre responsabilità si espone la propria vita e quella delle persone a noi affidate a collezionare insuccessi che non possono certo giovare alla propria salute, all'autostima dei ragazzi e al futuro della società. Mai aizzare i propri figli contro gli insegnanti, mai esprimere valutazioni. Un buon genitore deve saper oscillare tra presenza, che non è certo quella del "Grande Fratello", e distacco, tanto quanto basta, per consentire ai figli di crescere assumendosi le proprie responsabilità.

@Riproduzione riservata

DOPO UN VERTICE IN PREFETTURA A CAGLIARI È EMERSA LA NECESSITÀ DI FARE RETE

## Lavoro di squadra per i minori a rischio

**F**are rete per evitare che la situazione peggiori. È la sintesi dell'ultimo incontro voluto dalla prefetta di Cagliari, Romilda Tafuri, che nei giorni scorsi ha convocato un vertice sulla sicurezza. L'incontro è stato fissato dopo i recenti episodi avvenuti nel Sud dell'Isola. In particolare a Carbonia, dove un'intera classe ha agredito con lancio di oggetti una

docente. L'altro si è verificato a Senorbì, dove uno studente ha accoltellato un compagno di classe. Alla riunione, oltre ai sindaci di Carbonia e di Senorbì, erano presenti, tra gli altri, anche i rappresentanti delle forze dell'ordine, carabinieri, guardia di finanza e questura, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, la garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il

presidente del tribunale dei minori di Cagliari. «Ci siamo chiesti - ha affermato la prefetta all'Agì - se gli episodi avvenuti a Carbonia e a Senorbì rappresentino la punta di un iceberg o dei fatti isolati. Ci siamo interrogati su cosa fare e come operare. È stato stabilito che saranno messe in campo azioni diversificate, tra cui anche un osservatorio che considererà pure la presenza della famiglia e il rapporto con la scuola. Saranno coinvolti giovani e studenti a supporto dei loro coetanei». «Dall'osservatorio - ha aggiunto Tafuri - potranno arrivare altri suggerimenti. Riteniamo che sia importante anche l'attività sportiva, che crea un'alternativa sana alla "mala movida". Ci prepariamo ad affrontare situazioni sempre più complesse, perché i nativi digitali crescono, in positivo e negativo,

con l'abuso di questi mezzi e dei social».

Un utilizzo, quello dei social e delle rete internet, sempre più massiccio, con i più giovani, minorenni, troppo spesso abbandonati di fronte al loro dispositivo, telefono, tablet o computer, sul quale trascorrono la maggior parte del loro tempo libero. L'Osservatorio che dovrebbe nascere vede come destinatari privilegiati le scuole e i ragazzi. «Noi - ha precisato il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco Feliziani - contribuiremo mettendo a disposizione le informazioni e la struttura organizzativa. Rappresenteremo i problemi e le situazioni per far in modo che si possa andare nel dettaglio per risolverli».

I. P.

@Riproduzione riservata



MINORI A RISCHIO

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI  
Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico, Maria Irene Secci,  
Gianpaolo Durzu, Sergio Carta,  
Maria Chiara Cugusi.

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilporticosettimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa  
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Redazione  
Francesco Aresu, Corrado Balloco,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero  
Emanuele Mameli, Fabio Figus,  
Giovanni Contu, Maurizio Orrù,  
Raffaele Pisu, Marco Scano,  
Francesco Marruncheddu.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la  
rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L.  
193/03)

### ABBONAMENTI PER IL 2019

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE  
Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT  
67C076010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO

al numero di fax 070 523844  
o alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, Cap., città,  
provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il 21 novembre 2018

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.

FISC

Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

CONCLUSA A SANT'ANTONIO DI PADOVA LA MISSIONE POPOLARE

# Comunità mobilitata per accogliere il Vangelo

DI FABIO FIGUS

Una comunità intera mobilitata per accogliere il Vangelo. È quanto vissuto dal 9 al 18 novembre dalla parrocchia di Sant'Antonio di Padova a Quartu. Un lavoro preparatorio lungo diversi mesi del parroco padre Simone Farci, con il vice padre Stefano Cogoni, in collaborazione con i frati del convento cagliaritano di san Mauro, il consiglio pastorale parrocchiale e i diversi gruppi e movimenti, disponibili per i servizi necessari al buon svolgimento della missione popolare. Venerdì 9 novembre, l'arcivescovo di Cagliari Arrigo Miglio, durante la Messa di apertura, ha consegnato il mandato a una quarantina tra frati, suore e giovani laici che durante tutti i giorni della missione, hanno dato tutto loro stessi nel grande lavoro di

incontro ed evangelizzazione. Dalla sera stessa i missionari hanno visitato locali e pub cittadini, per invitare i giovani agli appuntamenti a partire da lunedì 12. Il messaggio era rivolto a tutti e gli incontri organizzati a seconda delle diverse fasce d'età. I bambini e i ragazzi sono stati raggiunti nelle scuole, che hanno accolto attivamente e con entusiasmo gli incontri con i missionari. Ai giovanissimi, così come ai giovani e alle coppie di sposi o conviventi, sono state riservate cinque serate. I giovanissimi sono stati condotti alla ricerca della felicità piena sulle orme di san Francesco d'Assisi, riconoscendo le proprie ferite, luogo scelto da Gesù per l'incontro che guarisce. Il percorso di catechesi dedicato ai giovani, è partito col prendere coscienza delle situazioni in cui la vita viene sprecata, attraverso il brano

evangelico dell'emorroissa, individuando gli idoli presenti nella vita di ognuno, causa delle proprie ferite, fino all'annuncio forte del «Kerygma» e per trovare il proprio posto nella Chiesa. Il cammino per gli sposi e i conviventi è partito dal sogno di Dio sulla coppia: comunione e reciprocità. L'attenzione poi è stata posta sulle cause del non funzionamento del rapporto, trovandole nell'insinuazione del dubbio e nelle dieci malattie della relazione. Nei giorni successivi, la presentazione del modello dell'amore per gli sposi, quello di Cristo, continuando con i passi per il cammino di ogni coppia e la bellezza del matrimonio. Nei giorni di missione, in tantissimi hanno richiesto un colloquio con i frati, approfittando dell'occasione per riavvicinarsi alla fede, anche attraverso il sacramento della con-



LA MESSA CONCLUSIVA NEL PALAZZETTO DI QUARTU

fessione. La chiesa parrocchiale è rimasta sempre aperta, dando la possibilità a chiunque di fermarsi per una preghiera o un momento di adorazione eucaristica, anche fino a tarda notte. Nelle Messe serali è stato proposto un cammino di catechesi su l'alleanza tra Dio e l'uomo, il peccato, la grazia, la misericordia e l'essere Chiesa. La missione non è stata solo occasione di preghiera e catechesi, ma anche per ritrovarsi e fare festa. A partire da quella del pomeriggio di domenica 11, dedicata alle famiglie e il grande spettacolo

sulla vita di san Francesco d'Assisi di sabato 17 novembre. La Messa di domenica scorsa ha concluso il tempo della semina della buona notizia per le strade della città e del territorio parrocchiale. Ma lunedì 26 e martedì 27 prenderanno il via le attività del post-missione, quando un gruppo di frati e giovani missionari incontreranno alle 20 i giovanissimi nel salone parrocchiale, alle 20.30, in chiesa, le coppie di sposi e conviventi. Alle 21, nel teatro parrocchiale, sarà la volta dei giovani.

@Riproduzione riservata

## Un cammino spirituale per le coppie

Lo propone la parrocchia San Giovanni Bosco a Selargius

Otto incontri per famiglie, genitori di bambini che seguono il catechismo, per appartenenti ai gruppi di preghiera e ai salesiani cooperatori. È il «Cammino spirituale per coppie» che la Commissione pastorale per la Famiglia ha organizzato nella parrocchia di san Giovanni Bosco a Selargius.

L'iniziativa si realizzerà attraverso un incontro mensile alla presenza di padre Christian Steiner, domenicano, direttore dell'Ufficio regionale di Pastorale familiare.

Il primo sabato 24 novembre sul tema «La rivoluzione dell'amore nel XX secolo. Introduzione sul cambiamento della vita familiare».

La formula è collaudata: appuntamento il sabato alle 18.15 per un incontro di un ora e trenta circa, al termine del quale è previsto un momento conviviale tra le famiglie.

I contenuti fanno legati all'«Amoris Laetitia» di papa Francesco, che ispira un nuovo cammino spirituale per e della coppia: dall'innamoramento alla paternità e alla maternità. «Il nuovo programma del gruppo famiglie Don Bosco - dice Gilberto Marras, uno dei componenti il gruppo selargino - prende in considerazione l'Esortazione del Papa per un nuovo umanesimo della famiglia, fondato su un nuovo cammino spirituale della coppia. Vogliamo continuare a generare un mondo ci auguriamo migliore».

Il primo incontro pone al centro la rivoluzione dell'amore nel XX secolo.

«Per secoli - si legge nell'invito - nessuno poteva scegliersi il proprio coniuge. Oggi un nuovo soggetto decide chi si deve sposare e con chi: l'innamoramento. Quali sono le implicazioni di questa



UNA COPPIA

rivoluzione familiare sulla vita coniugale oggi». Il quesito è al centro del primo degli otto incontri, guidato da padre Steiner, con protagoniste le famiglie della comunità selargina che hanno così l'opportunità di potersi confrontare alla luce di un tema decisamente attuale: il nuovo ruolo che le coppie hanno assunto oggi.

I temi al centro degli altri sette incontri in programma hanno un continuo riferimento all'Esortazione del Papa, che si rivela dunque strumento utilissimo di formazione per la Pastorale familiare.

I. P.

@Riproduzione riservata

## Suelli: bambini alla ricerca dei testimoni della fede

La festa cristiana in onore di Tutti i Santi è stata occasione di apprendimento nell'oratorio San Pietro Apostolo di Suelli. Nel pomeriggio della vigilia del 1 novembre, il parroco, don Michele Piras, con i responsabili e gli animatori, ha voluto sperimentare la novità di un momento dedicato alla ricerca sui testimoni della fede portati all'onore degli altari. I bambini, ciascuno secondo una scelta personale, avevano il compito di indossare abiti e accessori specifici con i quali far riconoscere il santo in una forma di auto-presentazione. Si sono preparati sulle notizie biografiche e sulla virtù cristiana per le quali, nella persona di cui indossavano i panni, è stata riconosciuta la santità.

Don Michele ha ascoltato i bambini che rispondevano alle domande sui santi più popolari, Bernadette, Francisco e Giacinta, i pastorelli di Fatima, e gli angeli custodi. Vi è stato poi chi ha parlato di personaggi vissuti tanti secoli fa, all'alba del cristianesimo come Sant'Elena - madre dell'imperatore Costantino - e di santi dal carisma particolare, come Santa Lucia - protettrice della vista. Per tutti è stato un momento del tutto originale che, con le parole del parroco, «voleva essere un esperimento, condotto per la prima volta, per valutare la possibilità di trasmettere un messaggio di identità cristiana e nell'atmosfera di festa, approfondire il tema della santità, che riguarda ognuno di noi e che si manifesta anche nella vita comune, come gli stessi bambini hanno raccontato». I giovani che frequentano l'oratorio hanno accolto l'iniziativa e si sono dedicati all'animazione con musica e intrattenimento per il momento conviviale che ha fatto seguito alla parte centrale della serata.



Giovanni Contu

### Adoratrici perpetue

In occasione della festa della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione, le Monache Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento ricordano che giovedì 29 novembre, alle 18, nella chiesa di san Cesello, in via san Giovanni 212 a Cagliari, l'arcivescovo Arrigo Miglio presiederà la solenne Messa.

### Cori diocesani

Domenica alle 20, nella parrocchia di santo Stefano a Quartu, appuntamento con la rassegna dei cori diocesani. L'iniziativa è preceduta dalla celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo. La rassegna viene trasmessa in diretta da RSE Radio sant'Elena e da Radio Kalaritana.

### Concorso fotografico

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre, l'Associazione «Donne al Traguardo Onlus» ha bandito la seconda edizione del concorso fotografico sul tema «Un click per amare senza violenza» finalizzato alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza di genere».

### Convegno famiglie

Il 1 e il 2 dicembre si celebra, nei locali del Seminario arcivescovile, il sesto convegno di pastorale familiare. Relatore lo psicologo Ezio Aceti, dell'Ufficio nazionale di Pastorale familiare. I lavori si svolgeranno nel pomeriggio del 1 dicembre e nella mattina del 2. Per informazioni contattare l'Ufficio di pastorale familiare.

## BREVI

## ■ Orchestra «Wendt»

Domenica alle 19, nella chiesa di Maria Vergine Assunta a Selargius, l'orchestra da camera «Johann Nepokum Wendt», diretta da Raimondo Mameli, esecuzione de «l'Ouverture per orchestra n. 1 in do maggiore Bwm 1066» di Johann Sebastian Bach e delle «Antiche arie e danze per liuto, Suite n. 3» di Ottorino Respighi.

## ■ Cena Missionaria

L'associazione «P.A.S.S.I. per il Mondo» rinnova l'appuntamento di fine anno con la condivisione di un momento comunitario e di allegria. Sabato 1 dicembre è in programma infatti la Cena missionaria. Alle ore 18.45 il ritrovo presso il Centro Giovanile Domenicano a Selargius, alle 19 la Messa celebrata da padre Alberto Fazzini, alle 20.30 l'incontro conviviale.

## ■ Incontro ecumenico

Martedì 27 novembre alle 18.30 nella parrocchia di san Pietro ad Assemini con il secondo incontro mensile organizzato dalla diocesi di Cagliari, dalla Chiesa Evangelica Battista, da quella Cristiana Avventista e da quella Ortodossa Rumena. Il tema sarà «Conosciamoci! Le Chiese cristiane presenti nel nostro territorio».

## ■ Solidando Free-drink

L'associazione «Solidando» ha organizzato una serata «Free-drink» a sostegno delle missioni in Nicaragua e in Madagascar.

Appuntamento al Lido sabato a partire dalle 22.

Da anni i componenti l'associazione organizzano serate per raccogliere fondi a favore dei progetti portati avanti dai missionari nei Paesi più poveri.

## ■ Scuola di Teologia

Ha ripreso le lezioni la Scuola di Teologia.

La diocesi di Lanusei ha aperto il ciclo di incontri in Seminario. Sabato scorso il primo appuntamento guidato da monsignor Alejandro W. Bunge, uditore del Tribunale della Rota Romana, sul tema: «Nullità matrimoniale e nuovo processo canonico. Il significato di una riforma».

## ■ Errata corrige

Nel numero di domenica 11 novembre è stato pubblicato un articolo relativo alle celebrazioni per i 400 anni di apertura della Cappella dei martiri in Cattedrale.

Erroneamente è stata indicata come sede del convegno del 22 novembre il Museo diocesano invece della Cattedrale.

Ce ne scusiamo con gli organizzatori.

# Convertirsi sulla strada della libertà

L'Arcivescovo lo ha ricordato durante la Veglia per la Giornata dei Poveri

■ DI MARIA CHIARA CUGUSI

Grande partecipazione venerdì scorso alla Veglia organizzata dalla diocesi in occasione della Seconda Giornata mondiale dei Poveri, concelebrata nella chiesa di Santa Croce dall'arcivescovo, Arrigo Miglio, da don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana e dal parroco don Luca Pretta. Tra i presenti, gli operatori della Caritas e delle altre realtà della Consulta diocesana del Volontariato, che hanno collaborato nell'organizzazione, tra cui anche le suore Figlie della Carità, l'associazione «Donne al Traguardo», il «Co.Sa.S», le Misericordie, l'Oftal, l'Avo, le Confraternite vincenziane, le suore di Madre Teresa, l'associazione «N. S. di Bonaria», l'Unitalsi, «Fiocco Bianco Argento» e l'associazione «Amici di San Lorenzo». A introdurre i lavori, don Lai, che ha presentato il tema scelto per la Veglia: quello della «povertà femminile», con riferimento ai femminicidi e a tutte le forme di violenza contro le donne. Sullo sfondo, il tema della carità, «che - come sottolineato da monsignor Miglio - non si riduce ad assistenza ma ci chiede di risalire alle cause della povertà per combatterle. Dobbiamo fare in modo che essa sieda al tavolo in cui si prendono le decisioni importanti, per mettere al centro la persona». Monsignor Miglio ha ricordato come le povertà siano tante, tra cui la violenza contro le

donne e il femminicidio, povertà di cui si parla poco, ma che non sono ineluttabili: anche in questo caso, occorre individuarne le cause, imparando a mettere in discussione noi stessi, con una conversione che parta dal cuore, per poi coinvolgere le leggi, le strutture, le responsabilità». «In particolare, la violenza sessuale - ha ricordato l'Arcivescovo - ci riporta nel campo della "lussuria": di essa dobbiamo parlare se si guarda alle cause del femminicidio. Viviamo in una cultura che ha stravolto il senso del corpo, in cui la sessualità e il rapporto tra uomo e donna vengono visti e cercati in modo opposto a quello per cui il Creatore ci ha fatto». «E ancora - ha ribadito Miglio - occorre riflettere sulla parola "amore": la via dell'amore è quella di Gesù, che passa attraverso la croce. Oggi si fa un uso frenetico di questa parola, perché abbiamo un profondo desiderio di amare, messo in noi da Dio; ma tante volte la strada dell'amore viene stravolta». «Cercare le cause del femminicidio - ha sottolineato l'Arcivescovo - ci porta a riflettere su queste parole, capire le radici di certi fenomeni, per convertirci e trovare la strada della libertà».

Il richiamo è ad alcune figure femminili, come Santa Maria Goretti, morta per difendere la sua dignità di donna e alla beata Antonia Mesina, riconosciuta dalla Chiesa come martire. «Occorre - ha concluso Miglio - ripartire dal progetto di



UN MOMENTO DELLA VEGLIA

Dio per riscoprire una bellezza di vita che oggi si rischia di perdere. Durante la Veglia anche tre testimonianze: la prima, quella di Miriana, ospitata nella casa di accoglienza gestita dalle Figlie della carità, che, dopo aver subito per alcuni anni violenze da parte del marito, ha avuto il coraggio di dire basta: «Noi donne e mamme - ha detto - dobbiamo avere il coraggio e la forza di denunciare e appoggiarci alle persone che vogliono aiutarci. Grazie alla comunità che mi ha accolto sono rinata. Tutto si può superare».

La seconda è stata quella di Samira, arrivata dal Marocco con il marito e due figli, dopo che il suo terzo figlio è venuto a mancare a causa di una malattia al cuore. I costi per operarlo erano troppo elevati, e lei

e il marito, che aveva perso il lavoro, non potevano sostenerli. Così, dopo la sua morte, ha lasciato i figli con la madre, ed è partita per lavorare, prima a Bari, poi a Cagliari. Qui ha deciso di restare, e l'hanno raggiunta i figli e il marito.

La terza testimonianza è stata quella di Lucia, accolta dall'associazione «Donne al traguardo». «Non voglio parlare -- ha detto - della violenza ma del perdono. Esso nasce dall'apertura del cuore, dopo un percorso spirituale, di luce. Ogni mattina mi rivolgo al medico più grande, Gesù, e gli chiedo di illuminare i cuori. Gli chiedo di aiutarmi a perdonare chi mi ha fatto del male. Mi auguro che tutti gli uomini tornino a capire l'umanità e ad amare».

@Riproduzione riservata

L' INAUGURAZIONE L'8 DICEMBRE CON APERTURA IL SABATO

## Mercatino solidale di Villaregia

■ DI MAURIZIO ORRÙ

«Non credo che si debba osservare soltanto la legge del "dare per ricevere" perché la nostra identità di uomini e di cristiani, se tali vogliamo essere, si caratterizza per una sovrappiù di amore, in forza del quale non si fa il bene per ricevere il contraccambio, ma lo si fa gratuitamente, comunque e sempre, senza paura di "perdere", poiché il bene che si fa ritorna sempre anche a chi lo compie: non è mai contro di noi (...).»

Questa significativa dichiarazione di Annamaria Canopi, Abbadessa del Monastero «Mater Ecclesiae», sorregge la cultura del volontariato, come modo e mezzo per l'aiuto, a coloro i quali vivono in situazione di difficoltà. Partendo da questi presupposti la comunità missionaria di Villaregia di Quartu Sant'Elena, con la collaborazione e il sostegno attivo di «CuoreMondo», associazione no profit di Servizio missionario, ha promosso un mercatino, (in cui verranno esposti e venduti oggetti artigianali, abbigliamento, oggettistica, pellame e tanto altro) il cui ricavato andrà interamente a sostenere le attività missionarie. Importante la collaborazione di tanti volontari, che hanno prestato il loro tempo e il loro impegno alla realizzazione del mercatino. L'associazione «CuoreMondo» ha come scopo la promozione dello sviluppo integrale della persona appartenente alle fasce più vulnerabili della popolazione, in risposta alle sue necessità in ambito educativo, sociale, sanitario, economico, agendo sul territorio della realtà locale e nei paesi in via di

sviluppo, la promozione della collaborazione con altri enti e/o associazioni che condividono le medesime finalità istituzionali e la diffusione di una cultura del volontariato attraverso la valorizzazione delle forze locali. «CuoreMondo» è un'associazione senza scopo di lucro, che ha sede a Nola ed ha altre sedi sparse nel territorio nazionale, tra queste quella di via Irlanda 64 a Quartu Sant'Elena presso la Comunità. Acquistare un oggetto alla vigilia di Natale sarà l'occasione per fare un regalo ad un amico, ma anche un modo per sostenere un fratello o una sorella in difficoltà. L'inaugurazione ufficiale del mercatino è prevista sabato 8 dicembre, con apertura tutti i sabato pomeriggio nei locali della Comunità a Quartu Sant'Elena. Tel. 3889847723.

@Riproduzione riservata



LA LOCANDINA DELL'APPUNTAMENTO

## Festa Medaglia Miracolosa

Il 27 novembre alle 17 nella cappella della Casa provinciale delle Figlie della Carità in via del Falconi a Cagliari, l'arcivescovo, Arrigo Miglio, celebra la Messa in occasione della festa della Medaglia Miracolosa.

Da sabato 24 la coronicina all'Immacolata, con recita del Vespro, nella cappella dell'asilo della Marina, alla presenza di suor Kathleen Appler, superiora generale delle Figlie della Carità.

Domenica 25 alle 18 recita del Rosario, canto del Vespro e benedizione eucaristica nella cappella della Casa provinciale mentre lunedì 26 alle 17, sempre nella cappella della Casa provinciale, Rosario e Messa con omelia.

Domenica scorsa invece in onore della beata Suor Giuseppina Nicoli, nel Teatro dell'Asilo della Marina sono stati eseguiti due concerti, organizzati dalla accademia interdisciplinare «Don Bosco». Inoltre sono state aperte le iscrizioni al corso di chitarra.

INAUGURATO VENERDÌ ALLA PRESENZA DELL'ARCIVESCOVO

## A Sestu il 39mo anno della Scuola catechisti

DI ROBERTO COMPARETTI

La formula è oramai collaudata. Da 39 anni a Sestu la Scuola di formazione per catechisti si snoda in appuntamenti settimanali di un'ora dalle 19 alle 20 nella parrocchia di san Giorgio. La Scuola per catechisti ha aperto le attività venerdì scorso con la consueta celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo, seguita dalla consegna dei diplomi ai corsisti che hanno terminato il percorso formativo.

Nel corso della celebrazione monsignor Miglio all'omelia ha messo in evidenza alcuni elementi scaturiti dalla Liturgia della Parola. «Questi brani - ha esordito - ci mostrano come anche nei primi tempi le comunità fossero divise e le persone in grado di creare fratture agissero senza problemi, nono-

stante quelle stesse comunità avessero tra loro gli apostoli, come san Giovanni che ha scritto la Lettera. In quelle comunità, come nelle nostre, c'è chi mette in dubbio la fede, dei piccoli e dei grandi». «Questa prima lettura - ha specificato Miglio - ci consegna una parola: discernimento, la capacità di saper distinguere ciò che è buono da ciò che non lo è. Significa imparare a ragionare, a non farsi incantare da chi parla meglio, da chi si presenta bene e sembra convincente».

Da qui ne consegue il mandato per i catechisti. «Aiutare - ha detto l'Arcivescovo - a fare discernimento, a saper distinguere ciò che merita da ciò che invece va tralasciato, per capire quale sia la vera strada proposta da Gesù».

Da parte dell'Arcivescovo poi la constatazione che le divisioni e le tensioni all'interno della Chiesa erano

presenti venti secoli fa e lo sono anche oggi «quindi - ha aggiunto - nessuno scandalo».

Altro elemento che è emerso dalla lettura del Vangelo è la provvisorietà. «Il racconto di Luca - ha precisato l'Arcivescovo - ci ha indicato la provvisorietà come elemento che dovrebbe caratterizzare il nostro modo di agire: il Vangelo ci spinge a modificare le nostre usanze, a non rimanere fermi a ciò che siamo oggi ma, se ci venisse chiesto, a metterci nella disposizione di trovare altre strade. La provvisorietà che il Vangelo ci indica è parente stretta dell'altra parola, discernimento. Dalla capacità di saper scegliere a quella di saper cambiare e ad adattarsi, se fosse necessario. Ai ragazzi e ai bambini del catechismo dobbiamo indicare queste due parole: discernimento e provvisorietà. Saranno utili per la



LA CONSEGNA DEI DIPLOMI AI CORSISTI

loro crescita spirituale».

Al termine della Messa la cerimonia di consegna dei diplomi seguita dalla presentazione del corso le cui lezioni sono iniziate lunedì. A guidarle il biblista, Michele Antonio Corona, sul tema «Gesù Cristo Messia e Salvatore. Conoscere la Persona di Gesù attraverso la lettura e il commento di alcuni brani della Sacra Scrittura presenti nei catechismi Cei».

Per il parroco, don Onofrio Serra, quello 2018/2019 sarà il 31° anno di corso. «Un traguardo importante - ha detto - per l'iniziativa che mi auguro possa proseguire ancora per molti anni. Non sono tempi facili per i catechisti ma la formazione deve rimanere prioritaria». Il diacono Franco Usai, che coordina il corso, ha invitato tutti al massimo impegno per la frequenza.

@Riproduzione riservata

## Nuovi accoliti e lettori per la Chiesa sarda

La celebrazione nella Cappella del Seminario arcivescovile di Cagliari

Nove lettori e sette accoliti. Sono i nuovi ministri che l'arcivescovo di Oristano, Ignazio Sanna, istituisce sabato nella cappella del Seminario arcivescovile di Cagliari. Si tratta di Alessio Picconi, Celeste Carosu, Fabio Crabolu, Giovanni Falconi, Giovanni Tanca, Leonardo Crobu, Matteo Mocci, Pierpaolo Canu e Rosario Mesina, candidati al Lettorato. Un ministero quello del lettorato affidato a coloro che proclamano le letture nella Messa e nella Liturgia delle ore.

Il lettore ha anche il compito di preparare i fedeli alla comprensione della parola di Dio. Un ministero quindi con compiti di catechista, di educazione alla vita sacramentale e di evangelizzazione.

Chiamati al ministero dell'accollito sono invece i chierici: Andrea Martis, Antonello Angioni, Daniele Quartu, Francesco Mannu, Gianluca Piga, Marco Saurra e Mario Meloni. Ad ognuno di loro viene chiesto il servizio all'altare: prima dell'inizio di ogni celebrazione l'accollito verifica che il presbiterio sia stato correttamente approntato e che il Messale sia predisposto alle



I CANDIDATI AI MINISTERI

pagine corrette, partecipa alla processione d'ingresso, aiuta il celebrante ed il diacono durante le celebrazioni liturgiche, porta la croce processionale e presenta, all'occorrenza, il Messale al celebrante. Con l'accollito il chierico diventa anche ministro straordinario dell'eucaristia. Quella dell'accollito resta una tappa nel percorso verso il diaconato e il presbiterato.

I. P.

@Riproduzione riservata

## Visita di monsignor Arrigo Miglio agli amministratori di Decimoputzu

Nel corso della visita nella comunità della Nostra Signora delle Grazie di Decimoputzu monsignor Arrigo Miglio, accompagnato dal parroco don Gianmarco Casti, ha incontrato il sindaco, Alessandro Scano, e gli assessori che compongono la Giunta.



## A 91 anni don Mosè Piroddi è tornato alla casa del Padre

Lo scorso 13 novembre don Mosè Piroddi, classe 1927, è ritornato alla casa del Padre. Nativo di Sarroch, don Mosè, ordinato nel luglio del 1952, iniziò in quell'anno il ministero sacerdotale come vicario parrocchiale a sant'Amrogio, per poi passare, sempre come vicario parrocchiale, prima alla Beata Vergine del Rimedio a Cagliari e poi a Serrenti.

Nel 1957 divenne parroco di Villasalto, mentre nel 1966 venne trasferito a Donori come parroco, dove rimase fino al 1981, anno nel quale divenne parroco di Villa San Pietro, incarico che mantenne per 23 anni, fino al 2004 quando andò in pensione. I funerali sono stati celebrati sabato scorso nella parrocchia di san Pantaleo a Dolianova. A Villa San Pietro e a Sarroch don Mosè è ancora nel cuore di tante persone, come testimoniano i numerosi messaggi sui social media.



## Lo scapolare di Wojtyla al Carmine

Due giorni di presenza che hanno lasciato il segno. Lo scapolare di san Giovanni Paolo II è rimasto nella parrocchia cagliaritana di Nostra Signora del Carmine lo scorso fine settimana, permettendo a tanti di poter vivere momenti di preghiera e meditazione. Significativa la celebrazione con i bambini domenica mattina. (Foto Gianpaolo Durzu e Sergio Carta)



# Allora Pilato gli disse «Dunque tu sei re?»

SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO (ANNO B)



Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno

non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimo-

nianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

(Gv 18, 33b-37)

■ COMMENTO A CURA DI EMANUELE MAMELI

«Dunque tu sei re?». Così Pilato si era rivolto a quell'uomo, o meglio, all'Uomo legato come un qualsiasi delinquente

e sofferente, dal volto sfigurato per le percosse ricevute e pronto per una condanna menzognera e ingiusta.

Anche a noi, come a Pilato, viene chiesto di riconoscere in Gesù il re di un regno che non è di questo mondo e che non abbraccia le logiche di potere, di arroganza e supremazia tipiche delle costruzioni umane.

Più volte in queste ultime settimane, nel brano del Vangelo domenicale, abbiamo notato come il modo di parlare e di agire di Gesù e la sua prospettiva siano veramente «altro» rispetto alla nostra: le logiche del mondo di quaggiù sono quelle dell'apostolo Pietro che non pensa secondo Dio ma secondo gli uomini, ma anche dall'intero gruppo degli apostoli preoccupati, più di tutto, per il primo posto da occupare piuttosto che per una Parola Nuova, quella di Gesù, da accogliere.

Un re che è venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità. Un re, Gesù, che dice di se stesso «Io sono la verità» e che conclude il suo colloquio con Pilato dicendo «Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Tutto questo parlare di regno e di verità, forse, ci può sembrare lontano. Ma è proprio così che Gesù è presente e regna nella nostra vita: aiutandoci a conoscere la verità e proponendosi come la verità da abbracciare, da custodire, da difendere.

Come «l'alfa e l'omega», come l'inizio senza inizio e la fine senza fine.

È dentro la storia di Dio Padre nel volto umano di Gesù che trova senso la nostra storia: è con Gesù che possiamo scrivere pagine belle e buone nella

nostra vita; è con Gesù che, con le lettere delle nostre scelte, dei nostri pensieri, delle nostre azioni, possiamo comporre parole di pace, di speranza, di giustizia, di impegno per il prossimo.

È con Gesù che anche quelle pagine della vita che vorremo strappare dal nostro libro, possono trovare la giusta collocazione e così il senso e la luce della nostra storia con Dio.

E se il regno di questo mondo ci propone, come ci sta proponendo, che l'unica verità su cui costruire tutta la nostra storia è quella dell'egoismo, della forza, del potere a tutti i costi, del disinteressarsi di tutto e di tutti, il regno di Dio annunciato nel Vangelo risplende di una luce e di una prospettiva nuova: servire è regnare. Come Gesù, che ha amato fino alla fine, ha dato la sua vita, ha spezzato tutto se stesso perché dal suo atto d'amore arrivasse per noi la salvezza.

Scegliere per Cristo non garantisce il successo secondo i criteri del mondo, ma assicura quella pace e quella gioia che solo Lui può dare.

Lo dimostra, in ogni epoca, l'esperienza di tanti uomini e donne che, in nome di Cristo, in nome della verità e della giustizia, hanno saputo opporsi alle lusinghe dei poteri terreni con le loro diverse maschere e illusioni, sino a sigillare con il martirio questa loro fedeltà.

Il Regno di Dio, dentro il quale ci siamo anche noi in Cristo Gesù, ha un unico e solo ticket: abbracciare la croce del servizio, della verità, della fedeltà al Vangelo e all'uomo, così come ha fatto Gesù.

@Riproduzione riservata

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

# Dove c'è bugia non c'è amore

Essere testimoni della verità. Papa Francesco ha dedicato all'ottavo comandamento, «non dire falsa testimonianza», la sua catechesi all'Udienza generale dello scorso 14 novembre. Il Catechismo della Chiesa Cattolica, ha ricordato il Santo Padre, spiega come questo comandamento «proibisce di falsare la verità nelle relazioni con gli altri» (n. 2464).

Portare avanti una comunicazione non autentica «è grave perché impedisce le relazioni e, quindi impedisce l'amore. Dove c'è bugia non c'è amore, non può esserci amore. E quando parliamo di comunicazione fra le persone intendiamo non solo le parole, ma anche i gesti, gli atteggiamenti, perfino i silenzi e le assenze. Una persona parla con tutto quel che è e che fa».

Dire la verità non coincide semplicemente con l'essere sinceri o esatti: «In realtà, questo non basta, perché si può essere sinceramente in errore, oppure si può essere precisi nel dettaglio ma non cogliere il senso dell'insieme. A volte ci giustificiamo dicendo: "Ma io ho detto quello che sentivo!". Sì, ma hai assolutizzato il tuo punto di vista. Oppure: "Ho solamente detto la verità!". Può darsi, ma hai rivelato dei fatti personali o riservati. Quante chiacchiere distruggono la comunione per inopportunità o mancanza di delicatezza!».

Che cosa è la verità? Per rispondere a tale interrogativo il Pontefice ha ripreso il dialogo tra Gesù e Pilato nel Vangelo di Giovanni: «Gesù dice: "Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità" (Gv 18,37). E questa "testimonianza" Gesù la dà con la sua passione, con

la sua morte. L'evangelista Marco narra che "il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!" (15,39). Sì, perché era coerente, è stato coerente: con quel suo modo di morire, Gesù manifesta il Padre, il suo amore misericordioso e fedele. «Non dire falsa testimonianza - ha concluso il Papa - vuol dire vivere da figlio di Dio, che mai smentisce sé stesso, mai dice bugie; vivere da figli di Dio, lasciando emergere in ogni atto la grande verità: che Dio è Padre e ci si può fidare di Lui».

@Riproduzione riservata



FRANCESCO ALL'UDIENZA GENERALE

@PONTIFEX



14 NOV 2018

■ Gesù non si accontenta di una "percentuale di amore": non possiamo amarlo al venti, al cinquanta o al sessanta per cento. O tutto o niente.

15 NOV 2018

■ "Il regno di Dio è in mezzo a voi." Non è spettacolo. Cresce in silenzio, di nascosto, attraverso la testimonianza, la preghiera e l'attrazione dello Spirito.

16 NOV 2018

■ Non andare dietro a Gesù solo quando ti va, ma cercalo ogni giorno: trova in Lui il Dio che ti ama sempre, il senso della tua vita, la forza di donarti.

17 NOV 2018

■ Nessuno si può illudere pensando: "Sono a posto perché non faccio niente di male". Per essere di Gesù non basta non fare nulla di male, c'è del bene da fare!

18 NOV 2018

■ Chiediamo la grazia di aprire gli occhi e il cuore ai poveri, per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità. #GiornataMondialedeiPoveri

19 NOV 2018

■ Non si può amare solo finché "conviene"; l'amore si manifesta proprio oltre la soglia del proprio tornaconto, quando si dona tutto senza riserve.

RICHIAMO DEL PONTEFICE NELLA CELEBRAZIONE IN SAN PIETRO

# Basta banchetti per pochi, giustizia per gli ultimi

DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre ha approfondito il messaggio del Vangelo domenicale, che presentava una parte degli insegnamenti di Gesù sulle realtà ultime (cfr Mc 13,24-32). Quello del Signore, ha fatto notare papa Francesco, «non è in primo luogo un discorso sulla fine del mondo, piuttosto è l'invito a vivere bene il presente, ad essere vigilanti e sempre pronti per quando saremo chiamati a rendere conto della nostra vita». «La luce che in quel giorno ultimo risplenderà - ha commentato il Pontefice - sarà unica e nuova: sarà quella del Signore Gesù che verrà nella gloria con tutti i santi».

Gesù afferma con chiarezza «che la storia dei popoli e quella dei singoli hanno un fine e una meta da raggiungere: l'incontro definitivo con il Signore. [...] In quel giorno, ognuno di noi dovrà comprendere se la Parola del Figlio di Dio ha illuminato la propria esistenza personale, oppure se gli ha voltato le spalle preferendo confidare nelle proprie parole. [...] Con noi porteremo soltanto quello che abbiamo donato». Al termine dell'Angelus il Papa

ha richiamato la difficile situazione della Repubblica Centrafricana, dove di recente sono stati uccisi due sacerdoti, e ha invocato per quella terra il dono della pace.

La domenica del Santo Padre è stata segnata in modo speciale dalla celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri.

Nell'omelia della Messa celebrata a San Pietro per questa occasione, il Pontefice ha invitato i fedeli a riconoscere la propria miseria e a lasciarsi raggiungere da Gesù che tende la sua mano verso ogni uomo: «Questo è l'inizio della fede: svuotarsi dell'orgogliosa convinzione di crederci a posto, capaci, autonomi, e riconoscerci bisognosi di salvezza. [...] Vivere la fede a contatto coi bisognosi è importante per tutti noi. Non è un'opzione sociologica, non è la moda di un pontificato, è un'esigenza teologica. È riconoscersi mendicanti di salvezza, fratelli e sorelle di tutti, ma specialmente dei poveri, prediletti dal Signore».

Il cristiano, ha indicato con forza il Papa, è chiamato a imitare il Signore nell'ascolto del «grido dei poveri»: «Chiediamo la grazia di ascoltare il grido di chi vive in acque burrascose, il grido

dei poveri. È il grido strozzato di bambini che non possono venire alla luce, di piccoli che patiscono la fame, di ragazzi abituati al fragore delle bombe anziché agli allegri schiamazzi dei giochi. È il grido di anziani scartati e lasciati soli. È il grido di chi si trova ad affrontare le tempeste della vita senza una presenza amica. È il grido di chi deve fuggire, lasciando la casa e la terra senza la certezza di un approdo. È il grido di intere popolazioni, private pure delle ingenti risorse naturali di cui dispongono. È il grido dei tanti Lazzaro che piangono, mentre pochi epuloni banchettano con quanto per giustizia spetta a tutti. [...] Guardiamo alle nostre giornate: tra le molte cose, facciamo qualcosa di gratuito, qualcosa per chi non ha da contraccambiare? Quella sarà la nostra mano tesa, la nostra vera ricchezza in cielo».

In settimana il Santo Padre ha ricevuto in udienza i soci del Movimento Apostolico Ciechi, in occasione dell'anniversario di fondazione dell'associazione.

Nel suo intervento il Pontefice ha ricordato come l'impegno nell'apostolato con i ciechi contribuisce a «far crescere una Chiesa povera per i poveri, sperimen-



IL PAPA ALLA MESSA NELLA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

tando che essi hanno molto da insegnarci, e che metterli al centro è una via privilegiata di evangelizzazione».

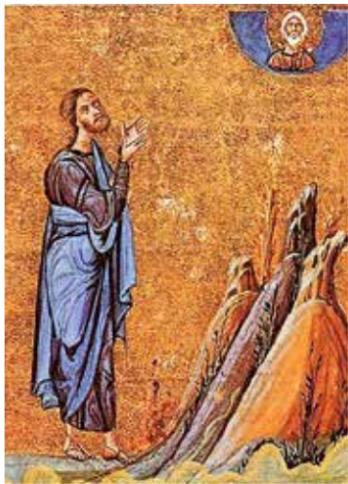
Sempre nei giorni, scorsi papa Francesco ha incontrato i membri della «Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI», per il conferimento del Premio Ratzinger 2018.

Il Pontefice nel suo discorso ha messo in risalto la profondità e l'attualità dell'opera teologica di Ratzinger: «Voi avete ricevuto la missione di coltivarla e continuare a farla fruttificare, con quello spirito fortemente ecclesiale che ha contraddistinto Joseph Ratzinger fin dai tempi della sua fe-

conda attività teologica giovanile, quando diede già frutti preziosi nel Concilio Vaticano II, e poi in modo sempre più impegnativo nelle successive tappe della sua lunga vita di servizio, come professore, Arcivescovo, Capo Dicastero e infine Pastore della Chiesa universale. Il suo è uno spirito che guarda con consapevolezza e con coraggio ai problemi del nostro tempo, e sa attingere dall'ascolto della Scrittura nella tradizione viva della Chiesa la sapienza necessaria per un dialogo costruttivo con la cultura di oggi. In questa linea vi incoraggio a continuare a studiare i suoi scritti».

@Riproduzione riservata

## Traduzione del Padre Nostro: «Non abbandonarci alla tentazione»



L'Assemblea generale della Cei ha approvato la traduzione italiana della terza edizione del Messale Romano, a conclusione di un percorso durato oltre 16 anni.

In tale arco di tempo, si legge nel comunicato finale dell'Assemblea generale straordinaria della Cei, Vescovi ed esperti hanno lavorato al miglioramento del testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico, nonché alla messa a punto della «Presentazione» del Messale, che aiuterà non solo a una sua proficua recezione, ma anche a sostenere la pastorale liturgica nel suo insieme.

Nell'intento dei Vescovi, infatti, la pubblicazione della nuova edizione costituisce l'occasione per contribuire al rinnovamento della comunità

ecclesiale nel solco della riforma liturgica.

Di qui la sottolineatura, emersa nei lavori assembleari, relativa alla necessità di un grande impegno formativo. In quest'ottica «si coglie la stonatura di ogni protagonismo individuale, di una creatività che sconfinava nell'improvvisazione, come pure di un freddo ritualismo, improntato a un estetismo fine a se stesso».

La liturgia, hanno evidenziato i vescovi, coinvolge l'intera assemblea nell'atto di rivolgersi al Signore: «Richiede un'arte celebrativa capace di far emergere il valore sacramentale della Parola di Dio, attingere e alimentare il senso della comunità, promuovendo anche la realtà dei ministeri.

Tutta la vita, con i suoi linguaggi, è coinvolta

nell'incontro con il Mistero: in modo particolare, si suggerisce di curare la qualità del canto e della musica per le liturgie».

Per dare sostanza a questi temi, si è evidenziata l'opportunità di preparare una sorta di «riconsegna al popolo di Dio del Messale Romano» con un sussidio che rilanci l'impegno della pastorale liturgica.

Il testo della nuova edizione sarà ora sottoposto alla Santa Sede per i provvedimenti di competenza, ottenuti i quali andrà in vigore anche la nuova versione del Padre nostro («non abbandonarci alla tentazione») e dell'inizio del Gloria («pace in terra agli uomini, amati dal Signore»).

www.agensir.it.

RK

PALINSESTO

### Pregliera

Lodi 6.00 - Vesperi 19.35 -  
Compieta 23.00  
Rosario 5.30

### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato  
8.45 - 17.30

### RK Notizie

Lunedì - Venerdì 9.03 -  
11.03 - 12.30  
Sabato 9.03 - 11.03

### Sotto il Portico

Mercoledì 12.45/ Venerdì  
13.36/ Sabato 18.30  
Domenica 8.00 - 13.00

### L'udienza

La catechesi  
di Papa Francesco  
Mercoledì 20.15 circa

### Kalaritana Sport

Sabato 10.30 - 14.30

### Kalaritana Salute

Lunedì 12.45

### Zoom Sardegna

Lunedì - Venerdì 14.30  
22.00 / Martedì 14.30 -  
18.30 - 22.00

### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 16.30

### La diocesi in diretta

Lunedì 18.33

### Kalaritana Lavoro

Venerdì 12.45

### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 -  
22.00  
Domenica 7.00 - 10.00 -  
19.00 - 22.00

### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano  
Ogni giorno alle 5.15 / 6.45  
/ 20.00  
Dal 26 novembre al 2 dicembre  
a cura di don Roberto Piredda

FM 95.0  
97.5  
99.9  
102.2  
104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO  
KALARITANA.IT

## BREVI

## ■ Capo Carbonara

Per valorizzare, tutelare, preservare, gestire, rendere sempre più ecologicamente fruibile l'Area Marina Protetta Capo Carbonara e tutto il territorio di Villasimius, arriva un nuovo finanziamento da 640 mila euro appena approvato dall'assessorato della Difesa dell'Ambiente, Servizio tutela della natura e politiche forestali della Regione.

## ■ Università

Il chirurgo dell'università di Cagliari Roberto Puxeddu, il 28 novembre sarà l'unico specialista italiano a operare in diretta streaming nell'ambito del quarto «European Laryngological Live Surgery Broadcast» in programma a Poznan (Polonia). Lo specialista sardo, direttore della scuola di Otorinolaringoiatria eseguirà l'intervento dalla sala operatoria del Policlinico universitario.

## ■ Insularità

Il testo con la modifica della Costituzione per il riconoscimento del principio di insularità è stato assegnato alla Prima Commissione permanente (Affari Costituzionali) del Senato in sede referente lo scorso 6 novembre 2018. «Un primo traguardo - ha detto il presidente del comitato promotore Roberto Frongia - che ci fa ben sperare».

## ■ Aiuto agli alluvionati

Banco di Sardegna e Sfir hanno annunciato in Consiglio regionale misure a sostegno di imprese e famiglie colpite dagli eventi calamitosi delle ultime settimane. Dal prossimo 26 novembre le aziende potranno aprire linee di credito da 50-60 mila euro senza dover ricorrere a garanzie immobiliari.



# Uniti per superare l'insularità

Sardegna, Corsica e Baleari al lavoro per vedere riconosciuto il loro svantaggio

■ DI RAFFAELE PISU

L'unione fa la forza, recita un antico adagio. Sembra no pensarlo anche i presidenti delle Baleari, della Corsica e della Sardegna.

Nei giorni scorsi il presidente della Corsica, Gilles Simeoni, l'assessora al Turismo delle isole Baleari, Isabel Busquets i Hidalgo, e uno dei membri del Gabinetto del commissario per la politica regionale e urbana dell'Ue, Jan Mikolaj Dzieciolowski, si sono ritrovati insieme al presidente della Giunta regionale Francesco Pigliaru ad un incontro sulla questione dell'insularità e su come compensare gli svantaggi che ne derivano.

«Molto presto - ha spiegato il presidente della Regione sarda, Francesco Pigliaru, in occasione del convegno "Le sfide dell'insularità nella politica di coesione post 2020 - partirà una lettera concreta e dettagliata indirizzata ai rispettivi governi di Italia, Francia e Spagna ai quali chiederemo di farsi portatori delle no-

stre rivendicazioni a Bruxelles». L'intento dei tre rappresentanti delle isole è quello di fare fronte comune.

«L'obiettivo - ha chiarito Pigliaru - è quello di andare assieme a Bruxelles e dire all'Europa che vogliamo poter spendere i nostri soldi per superare il gap dell'insularità». Purtroppo, ha sottolineato il governatore della Sardegna, «qualche volta non siamo in grado di spenderli perché le regole europee sono sbagliate, e non tengono conto dei nostri problemi».

Sinora, ha denunciato Pigliaru, «abbiamo ottenuto pochissimo». Tutti e tre i rappresentanti delle Isole rivendicano vantaggi simili a quelli riconosciuti in materia di trasporti, aiuti di Stato e fiscalità, alle nove regioni ultra periferiche.

Dal canto suo il commissario per la politica regionale e urbana dell'Ue, Jan Mikolaj Dzieciolowski ha ricordato che proprio le nove regioni ultra periferiche dell'Unione Europea «hanno fatto con i loro Stati un'operazione



I TRE RAPPRESENTANTI DELLE ISOLE

di pressione importante, alla fine della quale la Corte europea di Giustizia ha riconosciuto la loro specificità. E la Commissione non fa altro che adeguarsi all'interpretazione che la Corte dà dei suoi Trattati».

Stessa cosa, ha esortato il rappresentante Ue, «dovrebbero fare le Isole che tutte assieme pesano venti milioni di cittadini europei».

Da qui la necessità di incontrarsi per mettere in campo tutte le

possibili azioni capaci di compensare gli svantaggi che la condizione di insularità genera.

A proposito di insularità è dei giorni scorsi la notizia che la proposta di legge costituzionale d'iniziativa popolare sul riconoscimento dell'insularità per la Sardegna è arrivata in Senato con il numero 865.

Un altro traguardo positivo secondo Roberto Frongia, Presidente Comitato Promotore.

@Riproduzione riservata

## Crescono gli assunti nelle Piccole medie imprese sarde



Quasi 7mila posizioni lavorative in più rispetto al 2017, nelle aziende fino a 15 dipendenti. L'Isola si colloca al terzo posto nazionale dopo Valle d'Aosta e Trentino con un +6,9% rispetto alla media nazionale del +4,6%.

Sono i dati forniti dall'Osservatorio di Confindustria Imprese Sardegna, che ha rielaborato i dati Inps e Istat, tra luglio 2017 e giugno 2018, relativi alle assunzioni e cessazioni nelle realtà produttive sarde.

Il dossier ha rilevato nelle imprese fino a 15 dipendenti 97.570 assunzioni e 90.721 cessazioni, per un salto totale di +6.849.

Tra le realtà con più di 16 addetti, le assunzioni sono state 85.505 contro le 86.041 cessazioni per un saldo finale negativo di 536 unità lavorative.

I dati percentuali rivelano anche come la crescita generale tra le imprese sarde sia stata del

3,5%, rispetto al +3,3% della media italiana, percentuale che pone la Sardegna al decimo posto assoluto.

Si tratta di dati che se da un lato spingono all'ottimismo dall'altro mostrano come ancora la crisi non sia del tutto superata.

«Questa analisi - dice il presidente di Confindustria Imprese Sardegna Antonio Matzutti - conferma come siano le piccole realtà a trainare la crescita dell'occupazione nell'Isola. Questo risultato è sostenuto anche dal buon andamento dell'apprendistato, canale privilegiato per l'accesso dei giovani a un "lavoro di cittadinanza". Quindi, anche se i dati positivi, nessuno deve esaltarsi perché le ferite della crisi devono ancora rimarginarsi».

I. P.

@Riproduzione riservata



La principale attività del centro consiste nell'aiutare le donne in difficoltà, per una gravidanza difficile o inaspettata, e le donne che sono in procinto di interrompere la gravidanza, nel rispetto della libertà e della riservatezza.

Il CAV Uno di noi - Cagliari è federato al Movimento per la Vita Italiano.

A CAGLIARI

in Via Leonardo da Vinci, 7

Martedì 12:00 - 13:30 Mercoledì 18:00 - 19:30 Giovedì 12:00 - 13:30

Contattaci al numero 320.6055298

Oppure chiama il numero Verde SOS VITA 800.813.000

Chiesa di S. Isidoro - Quartucciu  
21 Novembre 2018  
Memoria della Presentazione della B.V. Maria

A tutte le Religiose di Vita Claustrale  
della Diocesi di Cagliari

«Una cosa ho chiesto al Signore, questa solo io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario». (Salmo 26)

Carissime Sorelle,

le parole di questo salmo risuonano oggi per Voi in modo del tutto speciale. Mi sembra che esprimano molto bene la verità intima del vostro essere consacrate a Dio «Abitare la casa del Signore per gustare, nell'ascolto della sua Parola, la dolcezza del Signore». Voi siete consacrate, in modo del tutto speciale, all'ascolto di Lui: «la cui bellezza ammirano le beate schiere dei cieli, il cui affetto appassiona, la cui contemplazione ristora, la cui soavità ricolma, il cui ricordo risplende soavemente» (Santa Chiara)... presentando e offrendo la vostra vita «come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (Rm 12,1).

Ringraziamo con gioia il Signore che nel suo Spirito arricchisce la nostra Chiesa con la Vostra presenza orante e fraterna e celebriamo con gioia la festa di questo giorno: veneriamo Maria, facendo memoria della sua Presentazione al Tempio e stringendoci, fiduciosi, alla sua materna protezione.

Sono sicuro della Vostra costante preghiera per tutta la nostra Comunità Diocesana in particolare per quanti stanno aprendo il loro cuore alla chiamata del Signore.

In unione di preghiera vi abbraccio e di cuore vi benedico.

P. Gabriele Biccai OCD  
Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

TRE I CANTANTI IN GARA E GLI AUTORI MUSICALI SARDI PRESENTI

# Un pezzo di Sardegna allo «Zecchino d'oro»

DI FRANCESCO MARRUNCHEDDU  
«Libertà» - Diocesi di Sassari

Ha preso il via lo scorso 10 novembre all'Antoniano di Bologna la sessantunesima edizione dello «Zecchino d'Oro», festival internazionale della canzone per bambini. Per quattro sabati, sino al 1 dicembre, in diretta Eurovisione su Rai Uno, la più celebre rassegna internazionale per l'infanzia, torna a rallegrare e impreziosire la vita dei telespettatori e che lo seguono da tutto il mondo, attendendolo come un momento forte non solo di musica ma anche di formazione, di didattica e di solidarietà.

Colonna sonora del festival è da sempre il «Piccolo Coro «Mariele

Ventre» dell'Antoniano», diretto da Sabrina Simoni, che cura anche l'insegnamento delle canzoni ai solisti della kermesse.

L'anno scorso lo «Zecchino» ha tagliato il nastro delle sessanta edizioni, e i festeggiamenti, durati un anno intero, si sono appena conclusi, con una serie di eventi straordinari per i 65 bimbi del «Piccolo Coro», Sabrina e lo staff dell'Antoniano, come l'udienza privata in Vaticano con papa Francesco, il concerto al Palazzo del Quirinale, con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la partecipazione al Festival di Sanremo.

L'edizione 2018 della rassegna, condotta per il terzo anno consecutivo da Francesca Fialdini, insieme a Gigi & Ross, vede la direzione artistica di Carlo Con-

ti e quella musicale del maestro Beppe Vessicchio, con la regia di Roberto Croce. Dodici le canzoni in gara, interpretate da 16 piccoli solisti provenienti da Lombardia, Veneto, Emilia - Romagna, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. E a proposito di Sardegna, questo è davvero l'anno dei record: ben tre sono i piccoli «cantanti» provenienti dall'Isola, cosa mai accaduta precedentemente: Letizia Pinna, 8 anni, di Sinnai, che canta «Napoleone va in pensione», Simone Zichi, 10 anni, di Orani, che propone «Torto loco» e la piccola sassarese Alina Angela Cossu, 9 anni, che canta «Metti avanti il cuore» in coppia con Alessandro Loreface di Palermo.

Tra gli autori delle canzoni compaiono tre altri sassaresi, Luca



I TRE PICCOLI CANTANTI SARDI DELLO ZECCHINO D'ORO

Dettori, Elio Satta e Mario Chesca, autori del brano «La marmellata innamorata». Un'edizione dunque che ha molto di Sardegna, a riprova della tradizionale forte unione tra lo Zecchino e l'Isola. La rassegna canora diventa anche solidarietà concreta con «Operazione pane», il progetto annuale di solidarietà dell'Antoniano a sostegno delle mense francescane in tutta Italia, che coinvolge quattordici città, dove ogni giorno si

accolgono persone e famiglie in difficoltà, partendo da un pasto caldo per promuovere, attraverso la relazione e interventi strutturati, il reinserimento positivo all'interno del tessuto sociale. Fino al 9 dicembre è attivo il numero solidale 45588.

Per sostenere le mense di Operazione Pane, si può donare con un SMS dal valore di 2 euro da cellulare e da rete fissa.

@Riproduzione riservata

## Prosa, musica e satira nella stagione de «L'Effimero meraviglioso» a Sinnai



Una stagione teatrale variegata e interessante sotto tanti punti di vista, quella del Teatro Civico di Sinnai, organizzata da «L'effimero meraviglioso», sotto la direzione artistica di Maria Assunta Calvisi. Il programma della stagione 2018-2019, che prevede quindici appuntamenti da novembre ad aprile, oltre ad uno fuori abbonamento, è stato presentato alla stampa nei giorni scorsi a Cagliari. Come ha ricordato la stessa Calvisi, l'arte ha soprattutto la funzione di aiutare a far comprendere la realtà, e il teatro, in particolare, a offrire spunti di riflessione su questioni cruciali per la società. Proprio per questo motivo è stato scelto lo slogan «il teatro illumina la mente».

Scorrendo il programma, che «L'effimero meraviglioso» propone oramai da diversi anni, ci si rende conto che tutti gli appuntamenti sono accomunati da un minimo comune denominatore: una visione critica, a volte auto-ironica, altre volte terribilmente realistica della realtà contemporanea e moderna. La selezione di artisti coinvolti è di prima qualità: dalla cantante Nada (nella foto) che il 15 dicembre proporrà alcuni dei suoi pezzi più celebri, alle acrobazie dei «Tre chefs», ovvero il «Trio Comedy Clown», che hanno aperto la stagione sabato scorso.

Molto particolare l'appuntamento con Roberto Sironi, musicista-pit-

tore che in un'unica sera fonde la mostra e il concerto, il 24 novembre. Nino Nonnis, sarà in scena il 9 dicembre con il suo «Anche oggi mi sento proprio bene», opera tratta dal libro «Le puoi leggere anche in tram».

C'è spazio anche per il ricordo delle tragedie passate: Rosalba Piras e Tiziano Polese portano in scena alcuni spezzoni de «L'ultima risata, i comici cabarettisti ebrei dai palcoscenici tedeschi ai campi di concentramento», spettacolo previsto per il 27 gennaio, Giornata della Memoria. In più di una sera si guarderà con ironia alla politica e a certi comportamenti ormai diventati consuetudine per molti politici.

Il 28 febbraio è una data da evidenziare per tutti gli estimatori di Fabrizio De André, che viene ricordato in «Umbre de muri, muri dei mainè - In viaggio con il pescatore Faber», con: Gerardo Ferrara (voce e percussioni), Battista Dagnino (Bouzouki, chitarra e voce), Tonino Macis (mandolincello e chitarra).

Il comico Max Pisu, porta in scena il 24 marzo «Casalinghi disperati»: una pièce nella quale emerge un rapporto marito-moglie come un intrigo molto complesso.

Marco Scano

@Riproduzione riservata

## CENTRO ODONTOIATRICO SARDO

del Dr. Sergio Baire

[www.centroodontoiatricosardo.com](http://www.centroodontoiatricosardo.com)

Via Roma 52 09123 Cagliari - Tel. 070/667600

Orario: Lun - Ven: 8.30-12,30/15,00-19,00. Sabato: 8,30-12,00

Aperto ad Agosto



CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO PRIVATO E CONVENZIONATO

Un team di medici specialisti e di odontoiatri altamente qualificati vi offre un servizio odontoiatrico completo:

- odontoiatria generale
- implantologia e chirurgia orale
- protesi mobile e fissa
- parodontologia
- ortodonzia
- estetica del sorriso - sbiancamento dentale
- medicina estetica

Lo studio è situato al centro di Cagliari, non presenta barriere architettoniche e dispone di parcheggio interno

Direttore sanitario e responsabile: Dr. Sergio Baire

# Rendiconto relativo all'assegnazione delle somme attribuite alla Diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art. 47 della Legge 222/1985 per l'anno 2018



Il Sottoscritto Mons. Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari e Legale Rappresentante della Arcidiocesi di Cagliari

- VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collovalenza 9-12 novembre 1998); modificata dalla determinazione approvata dalla 69ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (16-19 maggio 2016)
- CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2018-2019 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;
- TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà
- SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;
- UDITO il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Collegio dei Consultori

## DISPONE

I\* Le somme derivanti dall'otto per mille ex art.47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale Italiana

<b>ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE</b>	
- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2018	
- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:	
	<b>€ 1.059.269,71</b>
	AL 30-09-2017 -€ 34,90
	AL 31-12-2017 -€ 35,20
	AL 31-03-2018 -€ 246,61
	AL 30-06-2018 -€ 34,70
	<b>-€ 351,41</b>
- FONDO DIOCESANO DI GARANZIA RELATIVO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI	€ -
- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI	€ -
- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2017 E NON EROGATE AL 31-05-2018	€ 2.843,17
<b>a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2018</b>	<b>€ 1.061.761,47</b>

<b>A ESIGENZE DEL CULTO</b>	
1 Nuovi complessi parrocchiali	€ -
2 Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni ecclesiastici	€ 200.000,00
3 Arredi sacri delle nuove parrocchie	€ -
4 Sussidi liturgici	€ -
5 Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	€ -
6 Formazione di operatori liturgici	€ 10.000,00
	<b>€ 210.000,00</b>
<b>B ESERCIZIO CURA DELLE ANIME</b>	
1 Attività pastorali straordinarie ...	€ -
2 Curia diocesana e centri pastorali diocesani	€ 115.600,58
3 Tribunale ecclesiastico diocesano	€ 10.000,00
4 Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 167.000,00
5 Istituto di scienze religiose	€ 25.000,00
6 Contributo alla facoltà teologica	€ 37.000,00
7 Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	€ 14.000,00
8 Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	€ 110.000,00
9 Consultorio familiare diocesano	€ 8.000,00
10 Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	€ -
11 Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti	€ -
12 Clero anziano e malato	€ -
13 Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	€ 12.000,00
	<b>€ 498.600,58</b>
<b>C FORMAZIONE DEL CLERO</b>	
1 Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	€ 260.000,00
2 Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	€ 15.000,00
3 Borse di studio seminaristi	€ -
4 Formazione permanente del clero	€ 11.000,00
5 Formazione al diaconato permanente	€ 4.000,00
6 Pastorale vocazionale	€ 4.500,00
	<b>€ 294.500,00</b>
<b>D SCOPI MISSIONARI</b>	
1 Centro missionario diocesano e animazione missionaria	€ 2.000,00
2 Volontari Missionari Laici	€ -
3 Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	€ -
4 Sacerdoti Fidei Donum	€ 19.578,60
	<b>€ 21.578,60</b>
<b>E CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA</b>	
1 Oratori e patronati per ragazzi e giovani	€ 34.500,00
2 Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	€ -
3 Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	€ -
	<b>€ 34.500,00</b>
<b>F CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO</b>	
1 Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla C	€ 2.582,29
	<b>€ 2.582,29</b>
<b>G ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI</b>	€ -
<b>H SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.</b>	
1 Fondo diocesano garanzia	€ -
2 Fondo garanzia anni preced.	€ -
3 Iniziative plurienn. Nuove	€ -
4 Iniziative plurienn. Anni preced.	€ -
	<b>€ -</b>
<b>b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI</b>	<b>€ 1.061.761,47</b>

II\* Le somme derivanti dall'otto per mille ex art.47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale Italiana

<b>INTERVENTI CARITATIVI</b>	
- CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2018	
- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI:	
	<b>€ 1.020.896,82</b>
	AL 30-09-2017 -€ 34,90
	AL 31-12-2017 -€ 35,20
	AL 31-03-2018 -€ 40,17
	AL 30-06-2018 -€ 36,95
	<b>-€ 147,22</b>
- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI	€ -
- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2017 E NON EROGATE AL 31-05-2018	€ 541,26
<b>a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2018</b>	<b>€ 1.021.290,86</b>

<b>A DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE</b>	
1 Da parte della diocesi	€ 250.000,00
2 Da parte delle parrocchie	€ 85.000,00
3 Da parte di enti ecclesiastici	€ 30.000,00
	<b>€ 365.000,00</b>
<b>B OPERE CARITATIVE DIOCESANE</b>	
1 In favore di extracomunitari	€ 100.790,86
2 In favore di tossicodipendenti	€ -
3 In favore di anziani	€ 40.000,00
4 In favore di portatori di handicap	€ -
5 In favore di altri bisognosi	€ 215.000,00
6 Fondo antiusura (diocesano o regionale)	€ 90.000,00
	<b>€ 445.790,86</b>
<b>C OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI</b>	
1 In favore di extracomunitari	€ -
2 In favore di tossicodipendenti	€ -
3 In favore di anziani	€ -
4 In favore di portatori di handicap	€ -
5 In favore di altri bisognosi	€ 38.500,00
	<b>€ 38.500,00</b>
<b>D OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI</b>	
1 Religiosi/e in favore di extracomunitari	€ 30.000,00
2 In favore di tossicodipendenti	€ -
3 In favore di anziani	€ -
4 In favore di portatori di handicap	€ 22.000,00
5 In favore di altri bisognosi	€ 65.000,00
	<b>€ 117.000,00</b>
<b>E ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI</b>	
1 Gestione Attività Istituzionale Carita Diocesana	€ 55.000,00
	<b>€ 55.000,00</b>
<b>F SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.</b>	
1 Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	€ -
2 Iniziative pluriennali anni precedenti	€ -
	<b>€ -</b>
<b>b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI</b>	<b>€ 1.021.290,86</b>

1. Il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici è stato espresso nella riunione tenutasi in data 12/11/2018
2. Il parere del Collegio dei consultori è stato espresso nella riunione tenutasi in data 25/10/2018
3. L'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa è stato sentito dal Vescovo in data 12/11/2018
4. Il direttore della Caritas diocesana è stato sentito dal Vescovo in merito agli interventi caritativi in data 10/10/2018.

Cagliari, li 12 novembre 2018

IL VESCOVO DIOCESANO

*Arrigo Miglio*



# L'impegno dei sacerdoti è quotidiano

Scopri le loro storie su Facebook e sostieni con generosità la loro missione



## Carità, solidarietà e accoglienza grazie ai nostri "don"



Tra storie di attualità e segnalazioni, video, inviti alla riflessione e alla preghiera comunitaria, la pagina Fb *Insieme ai sacerdoti* - lanciata nel novembre 2013 - viaggia ormai oltre i 187mila "mi piace". Obiettivo: far conoscere e condividere la vita di sacerdoti diocesani che si possono, anzi si devono sostenere anche con le nostre Offerte deducibili destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, Offerte ecclesialmente importanti e di cui spesso abbiamo parlato su queste pagine. Il riscontro quanto mai positivo di questa pagina Fb sembra destinato a crescere grazie ai miracoli di

"ordinaria" carità compiuti ogni giorno dai 35mila sacerdoti al servizio del Vangelo insieme alle proprie comunità ecclesiali. Le loro storie, segno tangibile della presenza di Dio tra noi, sono raccontate nella sezione "Insieme a Don". Storie belle come bella è la carità evangelica, la solidarietà, l'accoglienza. L'invito rivolto a tutti è dunque di visitare questa pagina Fb per scoprire le vite dei sacerdoti santi che vivono in mezzo a noi, con noi e per noi. Basta collegarsi condividendo, commentando e magari cliccando su "mi piace"!

Maria Grazia Bambino

## Ecco alcune storie di sacerdoti presenti su Facebook.com/insiemeaisacerdoti

A Roma don Stefano Meloni ha fatto della parrocchia di S. Maria della Misericordia uno dei luoghi più accoglienti del quartiere: la S. Messadomenicale affollatissima, un oratorio attivo, centro d'ascolto e 300 volontari al servizio dei poveri. Agli anziani che dormono per strada offre un tetto e pasti caldi con il suo progetto d'accoglienza.

Sempre nella periferia romana troviamo padre Claudio Santoro, vicario parrocchiale di San Barnaba, che ha aperto le porte dell'associazione casa famiglia Lodovico Pavoni ai nuovi poveri in fuga da guerre e povertà fornendo, grazie all'intervento gratuito di professionisti, assistenza scolastica e post scolastica, medica e psicologica.

E sicuramente ha riscontrato dei "like" la testimonianza di don Franco Picone, che da quel lontano 19 marzo 1994, giorno in cui don Giuseppe Diana fu ucciso dalla camorra nella sua chiesa San Nicola di Bari a Casal di Principe, ne continua l'opera ed il suo cammino verso la legalità.

La giornata di don Franco Lanzolla, invece, si svolge a Bari, tra i volontari, la gente comune,

l'accoglienza degli emarginati nella mensa (150 pasti al giorno, 16 mila l'anno, per 12 etnie diverse presenti) e nel poliambulatorio parrocchiale (con 8 medici e infermieri volontari e servizio gratuito, anche per la distribuzione di medicinali).

Non vengono dimenticati i tossicodipendenti. Ad Olbia ci pensa don Andrea Raffatellu, parroco della Sacra Famiglia. La faccia rotonda, gli occhiali, il sorriso mite. Quella gestualità semplice che ti fa sentire capito, accolto, fanno di lui un sacerdote speciale che, con il suo grande lavoro, ha fatto della casa accoglienza "Arcobaleno" un posto da cui far ripartire tanti giovani tossicodipendenti. Anche per questo nel 2009 ha ricevuto "Il premio della bontà Antonio Decortes" assegnatogli dai cittadini di Olbia.

Ad Andria, nella casa accoglienza Santa Maria Goretti, don Geremia Aciri, insieme ai volontari, offre ai migranti che arrivano per la raccolta invernale delle olive il calore di una famiglia e molto altro: dalla Mensa della carità, al Servizio Pasti caldi a casa e al Servizio sacchetti viveri; dall'Ambulatorio medico - infermieristico alle Visite domiciliari, fino al Servizio preghiera.

Nella terra dei fuochi, il territorio in provincia di Napoli avvelenato dai roghi di rifiuti, spesso altamente tossici, c'è la parrocchia di San Paolo Apostolo in Caivano, dove don Maurizio Patriciello s'è fatto portavoce della lotta contro camorra e cattiva politica che da anni fanno affari ai danni dei più deboli. Da umile sacerdote di periferia, don Maurizio ha alzato la voce contro lo scempio che si consuma in quell'area. La sua forza ha dato nuova forza e speranza ai fedeli.

Il Giambellino, quartiere nella periferia di Milano famoso grazie a una canzone di Giorgio Gaber, è da sempre una comunità coraggiosa e combattiva, una fucina di idee, un pullulare di associazioni, una ricchezza nata dall'incontro di genti diverse per estrazione, nazionalità e cultura. La parrocchia di San Vito al Giambellino, cuore pulsante del quartiere è animata da tre sacerdoti: don Tommaso, don Giacomo e don Antonio. Sono i tre volti del quartiere, quello degli anziani nati al Giambellino e ormai storici abitanti, dei giovani che riscoprendolo tornano a viverci, degli immigrati che ne colorano le vie con lingue e culture differenti.

### DOMANDE E RISPOSTE SULLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI

#### CHI PUÒ DONARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

#### COME POSSO DONARE?

- Con conto corrente postale n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- Con uno dei conti correnti bancari dedicati alle Offerte, indicati sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Con carta di credito CartaSi,   chiamando il numero verde CartaSi 800-825 000 o donando on line su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

#### PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttavia l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

#### PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

La missione popolare di Sant'Antonio a Quartu foto Maria Irene Secci



La Veglia di Preghiera **nella Giornata dei Poveri** foto Maria Chiara Cugusi



L'avvio della **Scuola per catechisti a Sestu**



*Sotto* **il Portico**  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCLEDÌ 12.40, VENERDÌ 14.30, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00  
SU

**Radio Kalaritana**  
radiokalaritana.it



TUTTI I MERCOLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA